

## Pecore e lupi: i figli delle une, quelli degli altri. Voi non lo mutate il mondo!

Inviato da Marista Urru  
mercoledì 16 settembre 2009

Tra pecore e lupi , il giusto, il buono, starà dalla parte delle pecore ovviamente. Ed in questo moderno mondo di lupi dovremmo prendere le difese delle pecore, cioè dei cittadini, uomini e donne vittime della razza predona dei lupi della Economia, della Industria, parteggiare per le vittime della mitica crisi globale che guarda caso, impoverisce le pecore, ma arricchisce i lupi.

Dicono che questa crisi segni la fine del capitalismo, io nella mia infinita ignoranza temo che non alla fine del capitalismo stiamo assistendo, ma al suo incarognimento più laido e bieco

E in ogni caso noi  
povere pecore che possiamo fare?

Forse tanto per cominciare potremmo smetter di fare le pecore da tosa, forse potremmo strapparci i tappi dalle orecchie, buttar le bende che coprono gli occhi e cominciare a vedere che pastrocchio osceno ci stanno preparando intorno mentre ci abbrutiscono con l'imbecillario vomitevole delle Escort , dei litigi, delle ripicche, delle casette di legno: è meglio la sua, ma no c'era prima la mia.

Il mondo intanto va avanti ed a noi Italiani ci riempiono la testa di cretinate, così che, come sempre, i giochi, tutti i giochi, saranno giocati sulle nostre inconsapevoli testoline.

Ma quando questo accade da sempre, ditemi onestamente se vi pare scusabile, ditemi se ad un osservatore appena appena meno rimbecillito dai campanellari dei vari schieramenti, non viene voglia di dargli una bella e rude scrollata a quelle pecore sonnacchiose e torpide.

Ci si prova, ma temo sia fatica sprecata. Le pecore non ascoltano ed i lupi trionfano, aveva ragione da vendere Magnus Enzensberger,

" Voi non lo mutate il mondo"

Infatti questo è il presente oggi più di ieri e domani chi sa: opportunismo, servilismo, accettazione supina della disinformazione propinata, infantilismo, pigrizia, perdita persino dell'istinto primario della ricerca del benessere e del rafforzamento della prole, lasciamo che le venga rubata ogni speranza del futuro, mentre i lupi, no, loro sono e restano forti, i loro figli, sono e restano protetti, leggetevi con attenzione, altrimenti lasciate perdere, che scriveva Enzesberger nel 1957 quando ormai la società neocapitalistica aveva mostrato le sue "delizie"

Difesa dei lupi contro le pecore

Deve mangiar viole del pensiero, l'avvoltoio?

Dallo sciacallo, che cosa pretendete?

Che muti pelo? e dal lupo? deve

da sé cavarsi i denti?

Che cosa non vi garba

nei commissari politici e nei pontefici?

Che cosa idioti vi incanta, perdendo biancheria

sullo schermo bugiardo?

Chi cuce al generale

la striscia di sangue sui pantaloni? Chi

trancia il cappone all'usuraio? Chi

fieramente si appende la croce di latta

sull'ombelico brontolante? Chi intasca

la mancia, la moneta d'argento, l'obolo

del silenzio? Son molti

i derubati, pochi i ladri; chi  
li applaude allora, chi  
li decora e distingue, chi è avido  
di menzogna?

Nello specchio guardatevi: vigliacchi  
che scansate la pena della verità,  
avversi ad imparare e che il pensiero  
ai lupi rimettete,  
l'anello al naso è il vostro gioiello più caro,  
nessun inganno è abbastanza cretino, nessuna  
consolazione abbastanza a buon prezzo, ogni ricatto  
troppo blando è per voi.

Pecore, a voi sorelle  
son le cornacchie, se a voi le confronto.  
Voi vi accecate a vicenda.  
Regna invece tra i lupi  
fraternità. Vanno essi  
in branchi.

Siano lodati i banditi. alla violenza  
voi li invitate, vi buttate sopra  
il pigro letto  
dell'ubbidienza. Tra i guaiti ancora  
mentite. Sbranati  
volete essere. Voi  
non lo mutate il mondo.

Fu buon profeta, non solo non hanno cambiato il mondo quelle pecore, ma entrate nell'ingranaggio, gioiose serve dei lupi, hanno contribuito e contribuiscono a sfasciarlo il mondo.

Agnello sacrificale?